

di serie di atti diplomatici che si conservano negli archivî della Repubblica, i **PATTI** ed i **COMMEMORIALI**, che ambedue risalgono a quell'età.

I *Patti* sono così noti, che non v'ha scrittore di cose venete antiche cui non occorra citarli; possono dirsi la più preziosa fonte della nostra storia patria, e daranno ricca messe pel Codice diplomatico. Il dotto cav. de Mas-Latrie, giudice competentissimo, in una sua relazione al Ministro della Istruzione pubblica di Francia ⁽⁴⁾ ne scriveva:

« Le recueil des traités de l'ancienne République appelé les *Patti* ou *Libri* » *pactorum*, indépendamment des matériaux qu'il fournit à l'histoire des Croi- » sades, intéresse la plupart des pays autrefois en relation avec les Vénitiens. » En m'arrêtant donc à l'examen des neuf registres qui le composent, en fai- » sant connaître par une énumération détaillée les principaux actes qu'il ren- » ferme, je crois signaler aux savants un monument précieux pour l'histoire » générale du moyen âge.....

« Le recueil des Pactes doit son titre aux traités qui en forment la ma- » jeure partie. La plus ancienne pièce de la collection est du IX siècle, pour » ne point mentionner une transcription du concile de Chalcédoine de 451, » insérée au premier volume. La copie paraît en avoir été officiellement com- » mencée par la chancellerie ducale au XIII siècle; elle se poursuivit ensuite » dans le XIV; elle ne dépasse pas le XV. En l'absence des monumens dé- » tachés qui y sont enregistrés, les neuf volumes des *Patti* de Venise sont » donc la transcription la plus vieille et le vrai texte authentique de ces » documents ». L'autore dà poi un sommario degli atti contenuti nei *Patti*, tolto dall'indice ufficiale custodito nel nostro grande archivio. Altro indice fu pure messo in luce di poi dai benemeriti illustratori della storia di Venezia signori G. L. F. Tafel e G. M. Thomas nel libro *Der Doge Andreas Dandolo und die von demselben angelegten Urkundensammlung zur Staats- und Handelsgeschichte Venedigs* ⁽⁵⁾.

Chiunque conosca anche soltanto i due lavori ora citati, sarà facilmente convinto che i *Patti* nella primitiva loro compilazione corrispondono quasi letteralmente al decreto del 1291. Anche i *Commemoriali* sono informati allo stesso principio, ma con più larga interpretazione. In essi, almeno nei primi volumi, e fin che i documenti più importanti trovarono posto nell'altra serie ora citata, alla quale poi succedettero come collezione principale, non si raccolsero atti fondamentali dell'alto diritto di Stato; non trattati importanti di pace o d'alleanza, ma mille e mille documenti di secondaria importanza, i quali formano quasi il cemento che riunisce le pietre nell'edificio del diritto pubblico e della storia; ivi tutto ciò che poteva formare quel che oggi direb- besi « un precedente diplomatico », tutto che imponeva allo Stato speciali doveri verso terzi, o viceversa, come contratti civili, condotte di capitani,